

Data: 29.11.2020 Pag.: 6
Size: 514 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



In difficoltà ieri il [Centro Einaudi](#) ha presentato il ventunesimo rapporto Giorgio Rota dedicato a Torino, una città che manca di attrattiva

«Torino ha un problema nel gestire risorse: c'è un deficit di competenze»

Profumo scuote la platea alla presentazione del Rapporto Rota

di **Andrea Rinaldi**

«**B**ene ha fatto il Centro Einaudi a porre il deficit di attrattività dell'area torinese al centro del rapporto annuale Giorgio Rota

ta, perché è proprio questo il tema degli anni che stiamo vivendo. La crisi, e non solo quella legata a questi mesi di pandemia, non è solo un problema di risorse, ma di efficacia con cui si gestiscono le risorse. Patiamo un deficit di competenze. Nei prossimi 5 anni arriverà una mole ecce-

zionale di fondi, ma senza una programmazione di altissimo livello, si perderà il treno». Francesco Profumo, numero uno di Compagnia di San Paolo, non la manda a dire. E sceglie il «palco» della presentazione del ventunesimo rapporto Rota per una diagnosi alquanto feroce. La

partita delle risorse di Next Generation Europe è troppo importante per perderla o non giocarla affatto, il territorio è chiamato a uno sforzo sovrumano oltre che a togliersi di dosso tanta polvere, quella polvere che ne sta minando l'attrattività, come sottolinea il dossier del Centro

Data: 29.11.2020 Pag.: 6
Size: 514 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Einaudi: «L'Ue dice che bisogna partire dalla raccomandazioni del 2019 sui punti di criticità segnalati, ma così non è stato fatto — aggiunge infatti Profumo —. Inoltre non si diano per scontati questi fondi europei perché sono vincolati a precise strategie e progetti».

Il titolo di questa edizione dell'analisi è «Ripartire», «ancora in maniera più emblematica», sottolinea il presidente del **Centro Einaudi**, Beppe Facchetti. Camillo Venesio, ad e dg di Banca del Piemonte, un'idea ce l'avrebbe e l'ha esposta con tagliente chiarezza: «Abbiamo le capacità per reagire, come quando ci inventammo l'expo nazionale dopo che la capitale fu spostata da qui a Firenze —

dice —, la città deve individuare una squadra con coinvolga componenti economiche e culturali su una visione di ripresa e sviluppo». Un team che soddisfi richieste di competenze — anche Venesio ribadisce il concetto — e concretezza, «la leggerezza amministrativa non è d'aiuto, governare bene è difficile ma non può essere un alibi».

Chiede «un nuovo progetto per il territorio su cui concentrare gli sforzi» persino Domenico Lo Bianco, numero uno della Cisl torinese.

Al convegno in streaming ha partecipato l'assessore regionale Andrea Tronzano, che ha annunciato di essere al lavoro su una politica industria-

le 2020-27 per il Piemonte. «Bisogna portare i vari settori a un'alta produttività sfruttando al massimo l'innovazione — spiega Tronzano — tenendo conto anche dell'opportunità legata alla pandemia e alla crisi della globalizzazione che sta riportando sul territorio imprese fino all'anno scorso proiettate esclusivamente sull'Oriente». Le parole d'ordine, secondo Tronzano, che dall'inizio del mandato visita le imprese di tutto il Piemonte, sono «nuovi contratti di insediamento», «attrazione di investimenti», «accordi di innovazione», «poli di eccellenza tecnologici» e «formazione». L'assessore Marco Pironi ha ricordato il caso di Torino Reshoring, mentre Da-

rio Gallina, presidente della Camera di Commercio ha ricordato la necessità di «un legame tra università e industria, solo così ce la faremo».



La leggerezza amministrativa non è d'aiuto, governare bene è difficile ma non può essere un alibi

Camillo Venesio